

LAVORO

IL SEGRETARIO DELLA CISL

L'ALLARME

«Ci sono emergenze sociali per cui il Paese non può fermarsi. Abbiamo oltre tre milioni di disoccupati, in modo particolare nel Sud»

«Eliminiamo i voucher in edilizia e agricoltura»

Furlan plaude alla scelta di istituire un ministero per il Sud

GIANLUIGI DE VITO

● **BARI.** La definisce una «bella giornata», **Annamaria Furlan.** La pagina nuova è che la Cisl di Puglia stacca la costola lucana e riconsegna al destino autonomo la Cisl di Basilicata. Ma la giornata è «bella» perché il pianeta cislino, sempre più «rosa» al vertice, parla la stessa lingua, a Roma come in Puglia. «Questa Cisl ha dimostrato di essere concreta, autorevole, propositiva, riformista», dice la segretaria regionale confederale **Daniela Fumarola** nella relazione all'ultimo consiglio generale del 2016.

Segretaria Annamaria Furlan, l'11 gennaio la Consulta si esprimerà sulla ammissibilità di tre referendum abrogativi sul lavoro, tra cui quello sul Jobs Act, proposti dalla Cgil. La ritrovata unità sindacale rischia la rianimazione?

«Ci sono alcune cose che possono essere messe a posto senza dover necessariamente arrivare al quesito referendario e che hanno posizioni unitarie. Penso ai voucher. Con grande chiarezza abbiamo detto, e in maniera unitaria, che sì, la tracciabilità è importante, ma che non basta. Ci sono settori dove i voucher hanno camuffato in modo maldestro lavoro nero, penso in modo particolare all'agricoltura e all'edilizia. In questi settori deve essere tolta la possibilità dell'utilizzo dei voucher. Su questo si può fare benissimo un provvedimento legislativo subito, che individui i settori dove i voucher non possono essere assolutamente utilizzati. Devono tornare a una natura del tutto occasionale del lavoro»

Soddisfatta del governo Gentiloni e del dicastero per il Sud a Claudio De Vincenti?

«Su alcune cose non dobbiamo ricominciare da capo e questo è molto importante. Sui temi della crescita, del lavoro, della coesione sociale si deve agire subito. Credo sia importante, significativo, che il nuovo governo abbia scelto di fare

un ministero per il Sud e la coesione, e che lo segua chi tanto si è dedicato sui territori ai Patti per lo Sviluppo territoriale. Dobbiamo ripartire da lì. Ci sono le risorse, ora bisogna cantierizzare le opere. Anche perché significa sbloccare un bel po' di posti di lavoro. Più opere con meno burocrazia e più rigore per la legalità»

La legge elettorale può essere un inciampo?

«Ci sono emergenze sociali per cui il Paese non può fermarsi. Abbiamo oltre tre milioni di disoccupati, in modo particolare nel Sud e in modo particolare tra i giovani, che non possono attendere nuove leggi elettorali»

Alternanza scuola-lavoro e apprendistato: ricette efficaci per dare prospettiva ai giovani?

«In Germania, dove i tassi occupazionali, ma anche la capacità produttiva, sono fuori dalla crisi, una risposta viene proprio dall'utilizzo dell'alternanza scuola-lavoro. L'importante è che sia vera, che le imprese si aprano e che le scuole si organizzino. E che finalmente entri un concetto importante e cioè che la cultura è lavoro e che il lavoro fa cultura. Ma questo si ottiene facendo fare esperienze vere ai ragazzi, l'impresa simulata nelle segreterie delle scuole è del tutto inutile»

Lavoro significa grandi opere. Che ne pensa del Ponte sullo Stretto?

«Credo che prima vadano fatte altre cose. Da Napoli in giù abbiamo la rete ferroviaria dei tempi dei Borboni»

Si apre la stagione dei congressi. Ci si aspetta non solo un ricambio generazionale peraltro già avviato

«È un processo che va continuato. Il congresso dovrà discutere del cambiamento. Siamo davanti alla digitalizzazione del lavoro, abbiamo questo appuntamento importante dell'industria 4.0, ma accanto a questo dobbiamo mettere il tema del lavoro 4.0, e cioè il cambiamento che significa protagonismo dei lavoratori, perché solo così costruiremo una qualità migliore del lavoro e del prodotto».

